



RAI CINEMA e BIANCA FILM

presentano

IL RESTO DELLA NOTTE

un film di **Francesco Munzi**

con

**Sandra Ceccarelli
Aurélien Recoing
Stefano Cassetti**

Film realizzato con il contributo del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Cinema** e con la collaborazione della **Film Commission Torino Piemonte**

Distribuzione:
01 Distribution



www.01distribution.it

passaggio a Cannes: mercoledì 21 maggio

**I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI SUI SITI:
www.01distribution.it e www.studiopuntoevirgola.com**

cast tecnico

<i>Regia</i>	Francesco Munzi
<i>Soggetto e sceneggiatura</i>	Francesco Munzi
<i>Direttore fotografia</i>	Vladan Radovic
<i>Montaggio</i>	Massimo Fiocchi
<i>Scenografia</i>	Luca Servino
<i>Costumi</i>	Valentina Taviani
<i>Musiche</i>	Giuliano Taviani
<i>Fonico presa diretta</i>	Stefano Campus
<i>Organizzatore di produzione</i>	Massimo Di Rocco Giacomo Centola Luigi Napoleone
<i>Aiuto regia</i>	Simona Berenice Vignoli
<i>Produzione</i>	BIANCAFILM
<i>In collaborazione con</i>	RAI CINEMA
<i>Prodotto da</i>	Donatella Botti
<i>Distribuzione italiana</i>	01 Distribution
<i>Distribuzione internazionale</i>	Films Distribution
<i>Durata</i>	100'
<i>ufficio stampa 01 Distribution</i>	Annalisa Paolicchi Tel. +39.06.684701 a.paolicchi@01distribution.it
<i>Ufficio Stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Olivia Alighiero e Flavia Schiavi Tel. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com

cast artistico

<i>Silvana Boarin</i>	Sandra Ceccarelli
<i>Giovanni Boarin</i>	Aurélien Recoing
<i>Marco Rancalli</i>	Stefano Cassetti
<i>Maria</i>	Laura Vasiliu
<i>Victor</i>	Victor Cosma
<i>Ionut</i>	Constantin Lupescu
<i>Eusebia</i>	Teresa Acerbis
<i>Mara</i>	Susy Laude
<i>Anna Boarin</i>	Veronica Besa
<i>Luca</i>	Bruno Festo
<i>Davide</i>	Giovanni Morina
<i>Vincenzo</i>	Maurizio Tabani
<i>operatrice Sert</i>	Simonetta Benozzo
<i>Mario</i>	Nanni Tormen
<i>carrozziere</i>	Corrado Vernisi
<i>Zulata</i>	Antonio Rosti
<i>maestra</i>	Francesca Rizzotti

e con la partecipazione di **Valentina Cervi** nel ruolo di Francesca

Sinossi

La moglie di un industriale di provincia, Silvana, sofferente da tempo di disturbi nervosi, si convince che la giovane domestica rumena, Maria, sia responsabile della sparizione di alcuni oggetti preziosi nella propria casa. Senza alcuna prova, contro la volontà del marito Giovanni e soprattutto della giovane figlia Anna, la donna decide di licenziare su due piedi la giovane.

Maria, dopo un inutile e disperato vagabondare, decide di tornare in casa del suo ex fidanzato, Ionut: l'uomo è da poco uscito di galera e ora condivide un poverissimo appartamento di ringhiera col fratello minore adolescente Victor.

Tra Ionut e Maria rinasce una passione che sembrava sopita da tempo. Purtroppo però i giovani amanti sono i primi ad accorgersi che gli equilibri familiari sono cambiati: Victor guarda con sospetto la neo arrivata Maria, considerandola inaffidabile e dannosa per la serenità del fratello, celando dietro atteggiamenti infantili, una gelosia quasi morbosa per Ionut, accresciuta dalla recente scomparsa della madre.

Ionut intanto ha cominciato a frequentare Marco Rancalli, un giovane cocainomane, con cui condivide un giro di piccola malavita. Marco a sua volta ha una storia difficile alle spalle, un figlio di otto anni Luca, affidato da molti anni alla ex-moglie. Quando la donna, esasperata per il suo comportamento incosciente e pericoloso, decide di togliergli la possibilità di vedere il figlio, l'aggressività dell'uomo raggiunge livelli di guardia.

La famiglia dell'industriale da cui è partita la storia, e le ricchezze della loro casa, diventano ora l'obiettivo primario di questa banda di disperati. Gli equilibri emotivi dei personaggi già molto precari, cominciano ad incrinarsi, facendo precipitare gli eventi verso un tragico epilogo.

Note di regia

Che dovesse essere una storia ambientata nel Nord-Italia di questi anni era una sensazione che avevo fin da quando ho cominciato a scrivere le prime righe del soggetto. Mi sembrava che in quelle regioni le contraddizioni del nostro paese fossero più acute, più chiare, i contrasti più accesi ed espressivi.

Alla base c'era un'idea, una vicenda, alcuni personaggi ed una gran voglia di partire da spunti documentaristici.

Volevo ispirarmi ad uno dei tanti casi di cronaca nera che condannano il nostro paese, una rapina in una villa e attraverso un solido intreccio narrativo, raccontare in maniera alternata le vite dei rapinatori e quelle delle vittime, lungo le giornate precedenti il crimine. Il desiderio era di costruire personaggi lontanissimi per carattere, ceto, nazionalità e fare con loro un viaggio metaforico nel nostro paese di questi anni.

Nel novembre del 2006 parto alla ricerca dei luoghi del film: percorro in varie tappe, parte del Friuli, il Veneto, parte della provincia lombarda.

Più viaggiavo, più facevo fatica a trovare le mie immagini, e questo mi sembrava piuttosto preoccupante per uno che si apprestava a realizzare un film. Non riuscivo a trovare una collocazione per i miei personaggi che invece mi sembrava di conoscere molto bene.

Poi pian piano ho capito: avevo in testa un Nord Italia che non esisteva più, ero influenzato dai ricordi, vecchie foto, vecchi film: la pianura immersa nella nebbia, le industrie, gli operai, il freddo.

La pianura padana di Olmi non c'è più, in gran parte soffocata da stabilimenti, capannoni e centri commerciali. Le grandi strutture industriali che un tempo si stagliavano nel paesaggio come cattedrali nel deserto, ora sono quasi mimetizzate in mezzo a tanta speculazione. Perfino la nebbia apparteneva al passato. Dovevo ripartire da zero, da quel nord che ora mi stava sotto gli occhi e che cominciavo pian piano a decifrare.

Padova, Verona, infine Brescia. Questa cittadina mi ha colpito in maniera nettissima. Il centro cittadino, metà medioevale, metà di architettura fascista, abbastanza degradato e fatiscente, abbandonato dai vecchi abitanti, trasferitisi in ville e villette fuori porta, occupato da stranieri di ogni razza. Sembrava una città abbandonata in fretta e furia, lasciata ad abitanti che in fondo ne restano estranei. Il canto del muezzin che risuona lungo le vie medievali del centro storico, proveniente da qualche moschea ricavata in un garage o dentro i cortili di palazzetti ottocenteschi.

Gli immensi centri commerciali appena fuori città che spiccano nella pianura tra ruderi di cascine abbandonate, a ricordo di un'Italia contadina che non esiste più, e le periferie, le palazzine ghetto tra le tangenziali, dove gli

immigrati possono attraversare la strada per trovarsi puntuali al posto di lavoro in fabbrica.

E poi, in contrasto, le ville, antiche e moderne, che via via visitavo. Cercavo la dimora di una famiglia appartenente ad una media borghesia industriale, dove ambientare una parte del film. Durante i sopralluoghi, al nostro arrivo, la scena era quasi sempre la stessa: cani feroci, sbarre, allarmi ovunque e quasi sempre proprietari spaventati, o per lo più rassegnati, ma quasi sempre in allerta, incapaci, pareva, di godersi il proprio benessere, le proprie piscine, il proprio giardino all'inglese; e nei loro salotti, nelle loro cucine, monitor che rimandavano l'immagine glaciale e deformata dei quattro angoli della propria casa come un bunker sorvegliato in attesa di un assalto.

In questo contrasto ho trovato la principale chiave espressiva del mio progetto.

Il film poi l'ho girato in Piemonte poiché la Film Commission piemontese ha voluto sostenere il progetto e la scelta finale si è rivelata perfetta da ogni punto di vista, anche se le principali suggestioni del film sono nate nel Nordest.

Tutti i personaggi del film anelano ad un futuro migliore, ma hanno perso la strada, si dimenano senza obiettivi precisi, soffrono di solitudine e a volte diventano aggressivi, pericolosi, in lotta gli uni contro gli altri. E hanno paura.

E' un film sulla paura, quella irrazionale, che nasce dall'interno quando non si è in pace con se stessi, quando si sta sbagliando tutto. Ma c'è anche una paura concreta, reale, quella dell'altro: quella che nasce dalle troppe differenze, quando non c'è giustizia e si è in pericolo, sempre.

Mano a mano che procedevo nella scrittura, più marcavo le differenze dei personaggi, che volevo nette, precise, più ne scoprivo le somiglianze. O è più giusto dire che scoprivo nel film un sentimento generale che accomuna tutti i miei protagonisti: la sofferenza per l'aver rinunciato a qualcosa di importante, ai valori, ai sentimenti più intimi in nome di obiettivi miseri, la tranquillità familiare per alcuni, il denaro per altri.

Una resa generale, perfino inconsapevole, che mi sembra racconti bene l'aria dei tempi. Nessuno è innocente, nessuno è indenne dalla corruzione morale, nessuno è salvo. Se con *Saimir* avevo costruito un personaggio eroico che alla fine, nonostante l'ambiente in cui era cresciuto, le difficoltà economiche e sociali, trovava dentro di sé la forza di ribellarsi, in questo film ho preferito lavorare sulla complessità, sull'ambiguità, senza però mai perdere di vista l'umanità di ciascun personaggio.

Fino alla tragedia finale, dove forse qualcosa cambierà. Victor che ha quindici anni, alla fine del film, nel dolore per la scomparsa del fratello, forse riprenderà contatto con se stesso, per ripartire da capo, in maniera diversa.

Gli attori

Sandra Ceccarelli

Attrice pluripremiata; tra i riconoscimenti che ha ricevuto ricordiamo la *Coppa Volpi* (2001) e il *Nastro d'argento* (2002) come miglior attrice protagonista del film *Luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni. Il suo primo ruolo cinematografico è stato da giovanissima nel 1984 in *Segreti segreti* di Giuseppe Bertolucci, ma il vero esordio al cinema è nel 1998 in *Tre storie* di Pier Giorgio Gay e Roberto San Pietro. Seguono: *Il denaro* di Ermanno Olmi (1999), *Tandem* di Lucio Pellegrini (2000), *Guarda il cielo: Stella, Sonia, Silvia* di Pier Giorgio Gay (2000), *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi (2000), *Luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni (2001), *Il più bel giorno della mia vita* di Cristina Comencini (2001), *La forza del passato* di Pier Giorgio Gay (2002), *Tu la conosci Claudia?* di Massimo Venier (2004), *La vita che vorrei* di Giuseppe Piccioni (2004), *Klimt* di Raoul Ruiz (2006), *Family Game* di Alfredo Arciero (2007), *Piano solo* di Riccardo Milani (2007), *I demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo (2008). In televisione ha lavorato in *Il destino di un principe* di Robert Dornhelm (2005) e *Taccuini d'amore* di Valia Santella (2006). A teatro ha recitato negli spettacoli *Pessimi custodi* regia di Alessandro Berdini (1997-98) e *Il funambolo* regia di Tommaso Track (1998).

Aurélien Recoing

Lunghissima la sua carriera tra teatro, cinema (lunghi e cortometraggi) e televisione. Esordisce come attore e regista teatrale negli anni '70. Tra i numerosissimi spettacoli da lui interpretati ricordiamo: *La ballade de mister Punch* (1976), *Rencontre de Georges Pompidou avec Mao Zedong* (1980), *Hamlet* (1983/84), *Hernani* (1985), *Le soulier de Satin* (1987/88) tutti per la regia di Antoine Vitez; *Les mouches* regia di Régis Santon (1978); *Simplex* regia di Guy Kayat (1978); *La malediction* regia di Jean-Pierre Miquel (1980); *La mouette* di Christian Benedetti (1980); *Caligula* (1980/81), *Le prince de Hombourg* entrambi per la regia di Patrick Guinand (1982); *Le roi Lear* regia di Marcel Marechal (1985); *Lorenzaccio* regia di René Jauneau (1985); *Oedipe et les oiseaux* (1989/90), *Thyeste* (1994) entrambi per la regia di di Jean - Pierre Vincent, *Le vieil hiver - fragile foret* di Roger Planchon (1990/91); *Nathan le sage* di Denis Marleau (1997), *La mort d'Empedocle* di Philippe Lanton (1999). Tra gli spettacoli da lui diretti, ricordiamo: *Exile de memoire* di Eloi Recoing (1980), *La vallée de l'ombre de la mort* di Malcolm Lowry (1982), *Faust* di Fernando Pessoa (1992), *Les entretiens* di Krista Fleishmann (1992), *Ernesto Prim* di Raymond Lepoutre (1997), *Le femmes de Troie (Euripide et Sénèque)* (1999), *Tdm 3* di Didier - Georges Gabily (2000).

Al cinema ha lavorato in numerosissimi film tra cui: *L'iniziazione* di Gianfranco Mingozzi (1986), *Les baisers de secours* di Philippe Garrel (1989), *La note bleue* di Andrzej Zulawski (1991), *La femme à abattre* di Guy Pinon (1993), *Louis, Enfant Roi* di Roger Planchon (1993), *Aux petits bonheurs* di Michel Deville (1994), *Passage à l'act* di Francis Girod (1996), *La vie moderne* di Laurence Ferreira Barbosa (1999), *A tempo pieno* di Laurent Cantet (2001), *La fidélité* di Andrzej Zulawski (2002), *Stazitto... non rompere* di Francis Veber (2003), *Un fils* di Amal Bedjaoui (2003), *Dans le rouge du couchant* di Edgardo Cozarinsky (2003), *Cette femme-là* di Guillaume Nicoulx (2003), *Insurrection/ Resurrection* di Pierre Méréjkowsky (2004), *Souli* di Alexander Abela (2004), *L'ennemi Naturel* di Pierre-Erwan Guillaume (2004), *Tout un hiver sans*

feu di Greg Zglinski (2004), *La vie privée* di Zina Modiano (2005), *Douches froides* di Antony Cordier (2005), *Gespenster* di Christian Petzold (2005), *Orlando Vargas* di Juan Pittaluga (2005), *Muëtter* di Dominique Lienhard (2005), *13 Tzameti* di Géla Babluani (2005), *Paris nord sud* di Franck Llopis (2006), *La saison des orphelins* di David Tarde (2008), *Diamant 13* di Gilles Béhat (2008).

In televisione ha lavorato in numerosissime produzioni d'oltralpe, tra cui: *Catherine de Medicis* di Yves-André Hubert (1989), *La femme piégée* di Frédéric Compain (1995), *Julie Lescaut: credit revolver* di Josée Dayan (1996), *En danger de vie* di Bruno Gantillon (1997), *Le cri du silence* di Jacques Malaterre (1997), *Rideau de feu* di Igaal Niddam (1997), *La vie à trois* di Christiane Leherissey (1997), *Tous Ensemble* di Bertrand Arthuys (1998), *L'Echappée* di Roger Guillot (1998), *Margot des Clairies* di Jean-Marc Seban (1999), *Décollage immédiat* di Aline Issermann (1999), *Juliette Pomerleau* di Claude Fournier, (1999) *La rivale* di Alain Nahum (1999), *Les rencontres de Joëlle* di Patrick Poubel (2001), *Garonne* di Claude D'Anna (2002), *Le crime des renards* di Serge Meynard (2005), *Sartre, l'âge des passions* di Claude Goretta (2006), *Nuit noire, 17 octobre 1961* (2005) e *Opération Tourquoise* (2007) entrambi di Alain Tasma.

Stefano Cassetti

L'esordio al cinema è stato nel 2002 con *Roberto Succo* di Cédric Kahn (presentato al Festival di Cannes e per cui è stato candidato ai César come miglior attore esordiente). Ha continuato a lavorare tra Italia e Francia: *Sulla mia pelle* di Valerio Zolongo (2003), *Adrenalina blue – la leggenda di Michel Vaillant* di Louis-Pascal Couvelaire (2004), *Il giorno del falco* di Rodolfo Bisatti (2004), *Nemmeno il destino* di Daniele Gaglianone (2004), *Liberata* di Philippe Carrèse (2005), *Cowboy Angels* di Kim Masee (2006), *Poltergay* di Eric Lavaine (2006), *Alieno, l'uomo del futuro* di Mauro John Capece e Pierpaolo Moio (2007).

In televisione ha lavorato in produzioni francesi: *Beau Masque* di Peter Kassovits (2006), *La Comune* di Philippe Triboit (2007) e *L'arche de Babel* di Pietro Carrese (2007).

Laura Vasiliu

Nel 2000 si laurea presso l'Università Nazionale di Arti Teatrali e Cinematografiche di Bucarest e nel 2006 consegue un Master presso la stessa Università.

Dopo vari lavori per la televisione rumena e per quella francese e numerosi spettacoli teatrali, esordisce al cinema con il film *Callas Forever* di Franco Zeffirelli (2002). Seguono *Second hand* di Dan Pița (2002) e *Prison, be blessed* di Nicolae Mărgineanu (2002). Nel 2007 interpreta il ruolo di Gabita in *4 mesi, 3 settimane e 2 giorni* di Cristian Mungiu, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2007.

Constantin Lupescu

Attore molto attivo in Romania, fa parte della Compagnia del Piccolo Teatro di Bucarest, con cui mette in scena, al Teatro Nuovo Montevergini di Palermo, *Hamlet* –

Album di Famiglia, uno spettacolo di Claudio Collovà interamente in lingua rumena, in occasione della rassegna Kals'art 2006.

Con *Il resto della notte* di Francesco Munzi esordisce nel cinema italiano.

Teresa Acerbis

Nel 1980 fonda a Parigi la Compagnia Teatrale "Théâtre K 8" con Pierre Clarard e Philippe Auger e nel 1997 fonda insieme ad altri sei attori l'Associazione "Magma Teatro". Ha lavorato, tra gli altri, negli spettacoli: *Hic Martinus ou les jeunes gens modernes* regia di Pierre Clarard (1981), *Dame assise à son ouvrage* regia di Philippe Auger (1984), *Suggestioni e immagini* regia di Raul Manso (1994), *Gioventù senza Dio* regia di Marco Baliani (1997), *Il Gabbiano* (2001) e *Macbeth Illusion* (2002) entrambi per la regia di Jurij Alschitz.

Al cinema oltre ad alcuni cortometraggi ha lavorato nel 2006 in *A casa nostra* di Francesca Comencini (2006).

In televisione ha lavorato tra gli altri in: *Distretto di polizia II e IV* di Monica Vullo (2003-2004), *Operazione Stradivari* di Rolando Colla (2004), *Nati ieri* di Paolo Genovese e Luca Miniero (2006), *Crimini* di Stefano Sollima (2006), *Don Matteo 6* di Elisabetta Marchetti, Giulio Base e Fabrizio Costa (2006). Ha appena terminato le riprese di *Bakhita* di Giacomo Campiotti e *Rex 2* di Marco Serafini.

Susy Laude

Al cinema, oltre che in alcuni cortometraggi, ha lavorato in *Il giorno più bello* di Massimo Cappelli (2006), *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Maria Tavarelli (2007), *Ho voglia di te* di Luis Prieto (2007), *Billo, il grand Dakhhar* di Laura Muscardin (2008).

Per la televisione ha partecipato alle fiction: *Nati ieri* di Luca Miniero e Paolo Genovese (2006), la famosa serie *Camera Café* (2006), *Maria Montessori: una vita per i bambini* di Gianluca Maria Tavarelli (2007). Attualmente sta girando *Questo è amore* di Riccardo Milani.

Per il teatro ha interpretato: *Cuore di cane* (1998) e *Ti incenerisco* (1999) entrambi per la regia di Maurizio Bercini e Marina Allegri, *La storia di Cecco Rivolta* della Compagnia del Teatro delle Briciole (2000), *Frammenti d'amore* regia di Pino Passalacqua (2001), *Scenari del novecento* regia di Lorenzo Salvati (2002), *No al Fascismo* regia di Marco Ferrero (2002), *Le avventure di Pinocchio* regia di Maria Cuscona (2002), *Vacanze Pugliesi* regia di Fabio Salvatore (2003), *A solo* regia di Lorenzo Salvati (2003), *Cicerone e la lingua pugnalata* regia di Andrea Di Bari (2004), *Giulio Cesare* regia di Paolo Todisco (2004).

Il regista

Francesco Munzi

Nasce a Roma nel 1969. Si laurea in Scienze Politiche e nel 1998 si diploma in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Munzi esordisce nel lungometraggio con **Saimir**, film con il quale partecipa a decine di festival nel mondo, ottenendo premi e ottime critiche.

Il resto della Notte è il suo secondo lungometraggio.

FILMOGRAFIA:

1990: **Van Gogh**, documentario, beta.

1992: **Valse**, cortometraggio, super8.

1994: **La Disfatta**, filmato - inchiesta per Rai due, beta, co-regia.

1994: **Tre del mattino**, cortometraggio, 35 mm (esercitazione interna C.S.C).

1996: **Nastassia**, cortometraggio, 16 mm: Sacher Festival, Torino Filmfestival, Hamburg, Oberhausen, Premio per la miglior regia Festival di Capalbio 1997.

1998: **L'Età incerta**, cortometraggio, 16 mm, (esercitazione finale C.S.C).

1999: **Giacomo e Luo Ma**, cortometraggio, super 16 mm: Primo Premio Visioni italiane Bologna, Arcipelago Film Festival Roma. Miglior film italiano al Festival di Capalbio, 2000. Miglior film panorama italiano al Festival internazionale del cortometraggio Siena, novembre 2000, miglior sceneggiatura - Storie di cinema, Grosseto, novembre 2000, Tampere film Festival, Finland. N. I. C. E. New York, 2001. NAATA, San Francisco, 2002.

1999: **Il Neorealismo. Letteratura e Cinema**, documentario, beta, Palumbo Editore.

2004: **Saimir**, lungometraggio, 35mm: 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia *Menzione speciale Opera prima* / Berlinale - Sezione Kinderfilmfest - 14plus - In competition / EFA - European film Academy - candidato al Prix Fassbinder (Premio Miglior Opera Prima) / Nastri d'Argento - *Migliore Regista esordiente* / David di Donatello - candidato come miglior Opera Prima / Gran Prix Annecy cinèma Italien 2005 / *Premio Nanni Moretti - Bimbi belli 2005 - Miglior Film* / ItaliaFilmFest-Premio Mario Monicelli per il miglior regista / Premio CICA (Confédération Internationale des Cinémas d'Art et d'Essai) - Giudicato Best European Film in the Official Competition (Venezia) / IschiaFilmFestival-Premio miglior Lungometraggio italiano / Premio Lo straniero - Rivista di Goffredo Fofi / 32. Premio Flaiano / Rassegna cinematografica delle Cerase - Palombara Sabina / *Gobbo d'oro a Bobbio* - Premio dato da Marco Bellocchio / Magna Grecia film festival - *Miglior film e Miglior attore* / Sulmonacinema Film Festival *Premio Miglior Attore* a Mishel Manoku / Nickelodeon - Storie di Cinema - *Premio della Giuria degli Esperti Migliore Sceneggiatura* / Premiers Plans - Festival d'Angers / *Premio Miglior colonna sonora* / "Arrivano i film" - *Film più adatto per le scuole dell'obbligo* - l'Agis lombarda, in collaborazione con la regione Lombardia / B. A. Film Festival - Premio Made in Italy Scuola e Premio Miglior Opera Prima / 57. Festival Internazionale del Cinema di Salerno - *Gran Trofeo Golfo di Salerno "Ignazio Rossi"* / Premio di qualità - Ministero beni e attività culturali-Direzione generale per il cinema / *Tumbarinu d'argento* - Gavoi Nuoro / *Premio Amidi Gorizia - Miglior sceneggiatura* / Premio FICE / *Premio di Cultura "Città di Santa Marinella"* / Göteborg International Film Festival - *In competition* / Ring! - Festival della Critica Cinematografica / Cape Town Film Festival / Sotto Diciotto Film Festival - V Edizione (Torino) / Teramo Film Festival / Infinity Festival / Human Rights Nights Film Festival / Medi Art International Film Festival - Pantelleria / Gwangju International Film Festival / Villerupt Film Festival / Nice - New York Film Festival / Marsiglia Film Festival / Bucarest Film Festival / Wurzburg Film Festival / Festival Cine Junior Paris / Annonay Film Festival / Festival D'Amour - Mons / Scusse Film Festival.